

REDAZIONE: CORSO TIZIANA
LAZZARI PATRIZIA
MASSARI ALESSIA



EXCESSIVES

JANE'S ADDICTION

THE BACKWARDS

SHOXSIE AND THE BANSHEES

KLASSE KRIMINALE

I VIGLIACCHI

SONIC YOUTH

CELIBATE RIFLES

DEAD LETTER OFFICE

SENZA BENZA

TIME PILLS

TONY FACE BIG ROLL BAND

JULIAN COPE

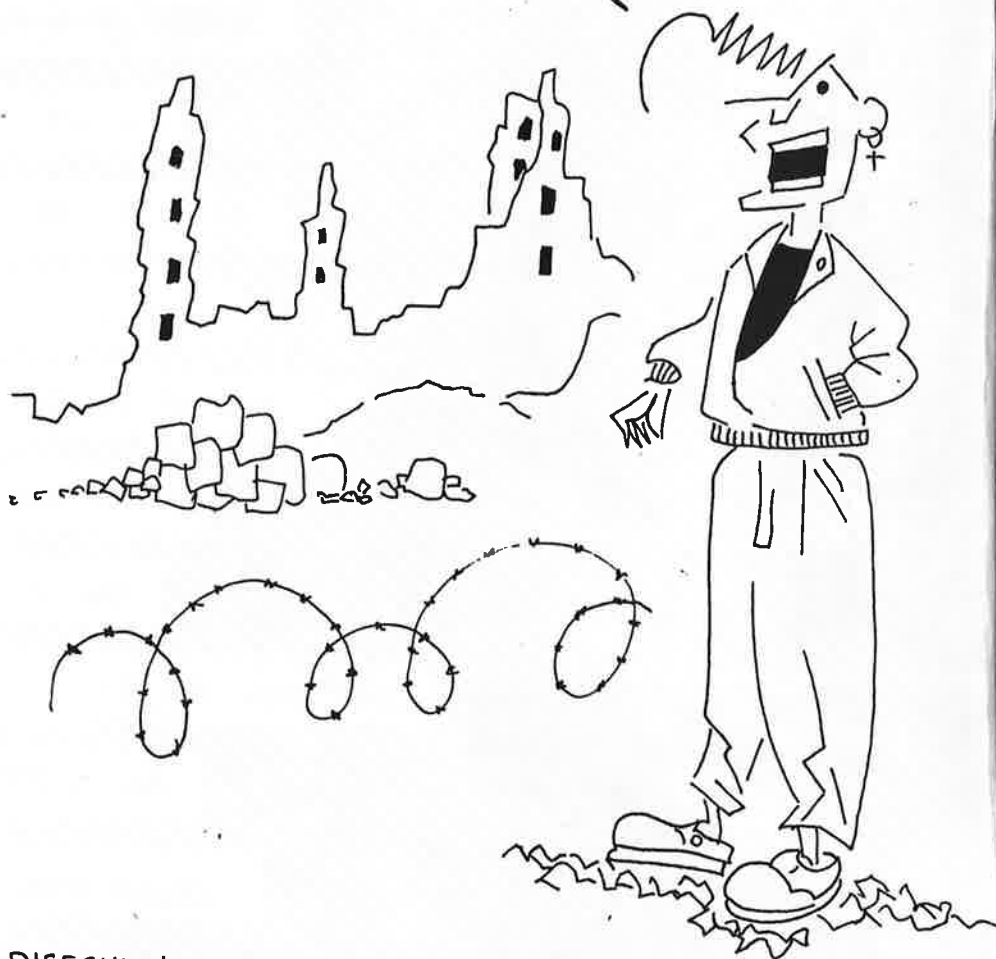
ROLLING STONES

E... superato lo shock iniziale della pseudo-copertina,
ci auguriamo che riusciate a leggere con piacere gli
pseudo-articoli che così tanta gente ha provveduto
di consegnarci (sprovvoluti!), per la cui collaborazione
non ci stancheremo mai di ringraziarli.

P.S. Attendiamo con ansia altre persone da ringraziare quindi
scrivete a

LIGHTHOUSE c/o
TIZIANA CORSO
Via Gaeta 49/9
16134 Genova

oppure telexonate: Alessia tel. 396414



DISEGNI: LUCIANO GUENZONI

JANE'S ADDICTION

MILANO, 11 ottobre 1990

Uno dei concerti più significativi della "stagione sonora" italiana 1990-91 ha avuto luogo, guarda caso, in quel di Milano. Questa volta al City Square sono stati chiamati a raccolta tutti i fans di uno dei gruppi più rappresentativi ed innovativi del momento: i JANE'S ADDICTION. (E' sempre bene ricordare che lo sforzo finanziario a cui, una volta di più, ci siamo sottoposti non è stato dei più leggeri!)

Una lieta sorpresa ci viene dal gruppo supporter, i LOOP, che inaspettatamente si esibiscono per circa mezz'ora, anche se non tutto il pubblico presente gradisce la loro musica ossessiva, maniacale e distorta (ed anche un po' ripetitiva) ma loro sono così, si sa, amati oppure odiati.

Terminata questa loro buona e per noi gradevole performance, inizia un lungo e noioso soundcheck; finalmente alle 22.40 eccoli sul palco: Stephen Perkins, David Navarro, Eric A. ed il fantomatico Perry Farrell che sfoggia una tenuta sado-maso degna del miglior stupratore (o peggior?), perfettamente in tema con il solito sguardo da pazzo...

Il pezzo iniziale è "Up the beach" ma è con "Ain't no right", "Whores", "No one's leaving", "Stop!" e "Been caught stealing" che la folla (che ha ormai riempito il locale) si scatena con



**JANE'S
ADDICTION**
LIVE

la violenza e l'energia dello hardcore/funky presenti in questi brani. L'apice però si raggiunge solo con la perfetta esecuzione di capolavori quali la stupenda "Three days", "Then she did". Ad altri quali "Summer time rolls" (con un Eric, seduto ai piedi della batteria, tutto intento a pizzicare il suo basso) e "Mountain song" è affidato il compito di rilassare la atmosfera... L'immane "Jane says", vero e proprio biglietto di presentazione dei fantastici JANE'S ADDICTION, decreta la fine del concerto. Come al solito non ci resta che il ricordo.

THANK YOU, BOYS!

P.S. Per gli interessati l'autografo sul biglietto è di Dave Navarro.

BUXORO

INGRESSO N° 527



SIOUXSIE AND THE BANSHEES

Il concerto milanese di SIOUXSIE si svolge nel teatro Tenda della Festa dell'Unità. Dopo due ore di attesa l'aria si fa irrespirabile a causa dei soliti furbi che se ne fottono degli altri e continuano a fumare. Qualche minuto dopo del previsto ecco il gruppo e dopo che sono partite le prime note di "Cities in dust" arriva SIOUX vestita come la peggior Poison Ivy ma molto in forma (in tutti i sensi). Il pubblico è composto in prevalenza da dark (o fricchettoni modaioli) che sfoggiano varie pettinature e abbigliamento che in più volte sfiora il ridicolo. Comunque il gruppo c'è e (a parte qualche disavventura iniziale del basso di Severin) si sente. Volano via in prevalenza brani nuovi (cioè tratti da "Peepshow") e un pò poveri di ricordi. SIOUXSIE non si spreca e urla, balla, canta fino al limite delle possibilità, e pensa che anni fa avrebbe dovuto smettere di cantare... Una splendida "Christine" riporta i più di noi ai bei

tempi andati, quando i sogni erano la "realtà" di tutti i giorni; durante pezzi come "Paradise place" il pogo è molto divertente ma rischia di sopraffare i molti "darkettini" che hanno occupato le prime file e a loro sembra dedicata una "Peek a boo" molto riuscita (non per niente si parla di maschere). Ci sono anche brani inediti, tre per l'occasione, ma proseguendo nel concerto emergono sempre brani vecchi come una rabbiosa "Skin" e "Sin in my heart" dove SIOUX suona (o meglio tortura) una chitarra azzurra. Il set si chiude con la mitica "Cascade" ed il gruppo fugge via. Il primo bis è una poetica, irreale "Last beat of my heart". SIOUX è sempre SIOUX, voce capace di evocare incubi, paure, dolcezza, è una vera leggenda vivente per chiunque ami la new wave inglese dei primi '80. Finisce anche quest'ultimo brano e tutti sanno cosa ormai manca. Parte "Spellbound", quello che tutti volevano forse il pezzo migliore del concerto insieme alla



[illegible]

SCALING

Cills in a t =
 Turn to stop =
 Owns one of cold = then =
 Killin' day - then my =
 Christine - direction = this
 wheels on fire - in a
 place - thin - in my
 heart - look a lion =
 Love's old =
 Thursday -
 Cascade - the
 last heart a =
 heart -
 ballbonds



Una serie di "strani" avvenimenti ha preceduto il concerto romano del 03.09.90 di SIOUXSIE & THE BANSHEES.

Mi limito ad un elenco senza commenti!

-La notizia del concerto viene diffusa circa 15 giorni prima ma le prevendite iniziano solo 4 giorni prima con pochissima pubblicità.

-Ore 18.00: alla biglietteria del Tendastrisce si presentano, bussando, BUDGIE e STEVEN SEVERIN e chiedono di poter entrare, dal momento che all'ingresso secondario non c'è nessuno. Siouxsie e il resto del gruppo sono in auto ed attendono...

-Inizio del concerto previsto per le
h 21.00.

Apertura cancelli ore 21.00 !!!

- Inizio effettivo ore 21.30, peccato che abbiano aperto un solo cancello e che alle prime note il grosso del pubblico stia ancora tentando di passare per quell'unico varco.

JULIAN COPE



SAINT JULIAN AIN'T DROOLIAN (A B-SIDES STORY)

La copertina: un cagnolino su uno sfondo rosso, e sopra, solo la scritta "Droolian"; dietro invece "Free Rocky Erickson", i titoli delle canzoni ecc. Ma non vi è traccia del vero autore (a parte una vecchia foto all'interno). Cosa è accaduto a JULIAN COPE? E soprattutto, è successo veramente qualcosa a JULIAN COPE? Facciamo qualche passo indietro.

1984: ok, l'anno di Orwell ma anche (e per quello che riguarda questo articolo, soprattutto) l'anno di uscita del primo LP solista del nostro, dopo lo scioglimento dei Teardrop Explodes. Se il titolo è di quelli che colpiscono ("World shut your mouth"), le canzoni contenute lasciano un profondo segno nel cuore di chi vi scrive (e, pare, su quello di molti altri). La bellezza del pop acido di COPE sembra riportare l'ascoltatore alla propria infanzia (parole come "toy" e "play" ricorrono spesso e tutto ciò sarebbe, a detta di Giuliano, da ricollegarsi alle sue frequenti esperienze lisergiche) ed alla relativa scoperta del mondo esterno (la voce stupita - 'oh that's nice' - del finale di "Metranil Vavin") dei primissimi sentimenti provati dal neonato gioia e tristezza). Capolavoro (il primo).

Qualche mese dopo ecco il secondo 33 giri, "Fried" (doveva intitolarsi "Skellington"): in copertina è più che mai brutto e sgraziato (per sua scelta, come reazione alle popstars del momento - Duran ecc - tutte con l'obbligo di essere 'fighe'). La musica alterna momenti pulsanti (la grande "Ragnad the Fox") a ballate acustiche ("Search Party") e spensierate ("Sunspots"), per terminare con la mitica "Torpedo" (voce ed organo, ancora tristezza). Secondo capolavoro.

Poi, tra il 1985 e l'86 si vociferava ancora dell'uscita di "Skellington"; in realtà JULIAN si limita ad incidere nuovi brani e a presentarli in concerto (anche in Italia). L'unica uscita è un 7" su Bam Caruso International a nome Rabbi Joseph Gordan (!) (ora fuori catalogo - terzetevelo stretto!) ed intitolato "Competition": decisamente psichedelico, questo pezzo documenta il progressivo distacco tra una produzione più commerciale e geniale da riservare esclusivamente per i B-side. A documentare ciò (e il passaggio dalla Mercury alla Island) ecco - autunno 1986 - un 12", "World shut your mouth", buon brano accompagnato da due cover (di cui una è la splendida "Lentation" dei 13th Floor Elevators e altri due originali, tra cui spicca "Umpteenth Unnatural Blues"; qualche mese dopo un altro EP (e 12") con "Trampolene" e altre 3 songs, tra cui l'eccezionale "Mockturtle", ancora sacrificate per un B-side.

Purtroppo la seguente uscita a 33 giri, "Saint Julian", fa storcere il naso a parecchi fans (ma ne conquista altri). Superprodotto, inconsistente sono alcune tra le critiche più frequenti; e la presenza di pezzi come "Planet ride" (vedi sotto la voce "Duran") e "Eve's volcano" (melassa pura) non aiutano certo a cambiare opinione (anche se "Spacehepper" e i già usciti "World shut your mouth" e "Trampolene" restano grandi songs). Il perché materiale eccellente come "Almost beautiful child" e "S.P.Q.R." resti confinato nuovamente a lato B resta per me un mistero. Ovvio che, dopo questo primo passo falso, tutti attendano la mossa seguente: altro passo falso. "My nation Underground" (1988) non è un bel disco: la title-track sembra tratta dalla soundtrack di "Saturday Night Fever", e c'è poco che si elevi dalla mediocrità (sicuramente "Charlotte Anne" il pezzo migliore). E poco tempo prima legge una frase che suona pressapoco così: "il mio corpo ha spedito un telegramma al mio cervello dicendo: basta esperienze li-



sergiche, grazie". Ma allora il genio di JULIAN COPE era un bluff? Ed ancora una volta i pezzi confinati al lato B sono di gran lunga superiori al 33 giri: su tutti "S.P.Q.R.", "Desi", "Crazy Farm Animal". Poi, un periodo di silenzio; e il suo amico Pete De Freitas (ex-drummer di Echo & the Bunnymen) muore. Inizio 1990: il COPE Fan club annuncia l'uscita per i soci di un LP di vecchi demos (ca. 1984) intitolate "Skellington" (ma vè); che poi esce regolarmente in commercio. La faccia di JULIAN in copertina la dice lunga sul contenuto del mini LP (dura 25 minuti); i pezzi sono probabilmente vecchi - uno è firmato da Ian Mc Culloch e risale ai tempi del Crucial Three - ma sembrano essere stati reincisi per l'occasione, anche se la produzione è assai scarsa. Il dubbio è: Giuliano va o vorrebbe andare verso Syd Barrett? E titoliammo "Out of my mind on dope & speed" cosa vogliono significare? Resta il fatto che "Doomed" o "Me & Jimmy Jones" restano tra i suoi pezzi migliori. Attenzione: attorno all'etichetta c'è scritto sul vinile: "Is this part 1 of Droolian?". E dopo solo 1 mese ecco "Droolian". Che potrebbe essere una contrazione tra "drugs" e "Julian"; o no. E quel "Liberate Rocky Erickson" (il leader dei 13th Floor Elevators che dal 1968 è tutto casa e ospedale psichiatrico): caro JULIAN cosa vorresti farci capire? Attenzione attorno all'etichetta un'altra scritta sul vinile: "Jung-kie" (cioè Junkie - tossico). L'LP (va a 45 giri) è decisamente lusingo: brani come "Louis 14th" (per Pete De Freitas) o "Kelly" lo testimoniano: il fido chitarrista (e per l'occasione producer) Donald Ross Skinner pare aver scoperto il wha-wha (c'è in quasi tutti i pezzi!)? Ci sono sempre brani deliziosi come "Jelly Pop Gorky Jean" o la dolcissima "When will I get to hold you". Ma poco o nulla del COPE di 6 anni fa. Una chiave di lettura potrebbe essere nelle note di copertina della videocassetta "COPEulation"; l'anonimo che le ha sfilate (JULIAN?) sostiene: JULIAN COPE è una persona normale che fa il subnormale per sembrare un genio. Forse JULIAN vorrebbe che ci perdessimo nella nebbia. O forse JULIAN stesso si è perso nella nebbia. La risposta al prossimo disco...?

CAPTAIN EAR

I VIGLIACCHI

RAVENNA: alla fine dell'86 tre amici di vecchia data, Gori, Kampa, Walbo e l'automa Rolando (una drum-machine!), decidono di formare una band e quale nome più indicato poteva essere scelto se non GORI & I SUOI AMICI? I componenti si "occupano" rispettivamente di chitarra e cori, voce e chitarra, basso e naturalmente batteria (!!!). Nella primavera '87 esce un demo-tape contenente 6 pezzi dal titolo "5 lamenti e 1 preghiera". Il primo con certo si ha alla fine dell'87 mentre nel maggio dell'88, proprio durante una loro esibizione live, i nostri fanno la conoscenza di Fabio Pantera, che al tempo ha appena lasciato i BooHoos. Diventa così il nuovo batterista. Poco dopo esce un nuovo demo, registrato però prima dell'entrata nella band di Pantera: "TV's Cracked Let's Make a Demo". All'inizio dell'estate '89 Pantera lascia il gruppo, seguito da Gori. Walbo e Kampa non se la sentono di "appendere gli strumenti al chiodo" e riassoldano il mai dimenticato Rolando: nascono i VIGLIACCHI. Hanno all'attivo un demo, "B-Movies Sundtrack" contenente pezzi loro e brani di Gori & i suoi amici in versione live proposti dagli stessi G.&I.S.A., e una cassetta prodotta, suonata e cantata in collaborazione con Franz (alias Francesco Bucci del Mucchio Selvaggio); contiene 4 pezzi (si tratta di covers incrociate cioè un brano di Franz eseguito dai VIGLIACCHI, un brano dei VIGLIACCHI cantato da Franz e suonato da loro, Un brano di Franz suonato dai VIGLIACCHI e cantato da lui, un brano dei VIGLIACCHI eseguito interamente da lui...). Dei VIGLIACCHI si è parlato molto, almeno stando alla rassegna stampa inviata, quindi non vedo perché ripetere ciò che altri hanno già detto. Se volete ascoltarli comprate il demo (costa lit. 6000) e se volete conoscerli leggete quanto segue.

L: COM'E' LA SCENA MUSICALE A RAVENNA(PUBBLICO, LUOGHI PER SUONARE ECC.)?

Kampa: Nel ravennate e dintorni ci sono un sacco di gruppi in continuo fermento: Rabid Duck, Streamers, Soundblast, Hammerhead... scarseggiano però gli spazi per i concerti, i posti per fare le prove, l'interesse del pubblico.

WALBO: C'è però da dire che quest'estate, grazie all'iniziativa sufficientemente decisa di un certo gruppo di persone, è stato aperto per circa due me-



Vigliacchi



KAMPA

si un centro sociale autogestito che, nonostante i problemi inevitabili alle prime esperienze, ha dato vita ad una programmazione a mio avviso varia ed interessante, richiamando in alcune serate "di punta" (Lemonheads, Skiantos) un pubblico sorprendentemente numeroso. Ora pare ci sia lo spazio per una sede invernale (l'ex-Macello era all'aperto). Per quanto concerne i gruppi menzionerei anche gli Squali, che saranno con ogni probabilità la rivelazione del '91.

-PERCHÉ VIGLIACCHI (SOLO DI NO-ME O ANCHE DI FATTO)?

KAMPA: E' un modo per riallacciarsi alla tradizione dei nomi "negativi del rock, come ad esempio i Ne gazione. Una volta ho sentito per radio un vecchio gruppo che si chiamava

"I Balordi"

WALBO: E' pura e semplice autoironia. Chi ritiene di non essersi sentito un vigliacco almeno una volta nella vita, penso possa iniziare a cercare i suoi simili per formare "Gli Ipocriti" oppure "Le Rocce".

-CHI COMPONE I PEZZI MA SOPRATTUTTO CHI SCRIVE I TESTI?

KAMPA: Alcuni pezzi risalgono a quando ci chiamavamo "Gori e i suoi amici" e sono stati scritti appunto da Gori. Gli altri, per la maggior parte li compongo io, ma ultimamente ha cominciato a comporre alcuni pezzi anche Walbo. I testi li scrivo io ma per la grammatica mi faccio aiutare da mia sorella che va ancora a scuola e lo inglese lo sa meglio di me!

-HO NOTATO UNA VENA PESSIMISTICA IN "1989", COME VIVETE QUESTI TEMPI?

WALBO: 1989 evoca con allucinato cinismo eventi sciagurati di una ventina di anni prima. Eventi sostanzialmente non nuovi, che con modalità diverse

WALBO

ROLANDO



VIGLIACCHI



FRANZ



si sono sempre clinicamente verificati. Negli uomini c'è una sorta di scellerata coerenza che strappa quasi il sorriso: due leccate alle ferite e si ricomincia a "ballare". KAMPA: A volte il pessimismo può essere un modo per st. imolare, provocare una reazione contraria per uscire dall'apatia. Non vogliamo deprimerci anzi, secondo me lo "humour noir" è il modo migliore di raccontare le cose ed anche di viverle.

-COSA ASCOLTATE IN QUESTO PERIODO?

KAMPA: in questo periodo mi sto acculturando su gruppi "straight edge" come Reason to Believe, Fugazi e i buoni vecchi Minor Threat (però io non sono straight edge).

WALBO: Su questo non vi sono dubbi. Per quanto o mi riguarda ascolto svariate cose. Per fare qualche nome...My Bloody Valentine, Shudder to think, Flaming Lips, Snuff, All.

-QUALI GRUPPI ITALIANI (UNDERGROUND E NON) VI PIACCONO?

KAMPA: I Rabad Duck, anche se non tutte le canzoni che fanno ultimamente mi piacciono.

WALBO: Dei gruppi che ho visto anche dal vivo mi sono piaciuti parecchio i Limbo. E non dimentichiamo il mitico Franz!

-QUANTO SONO STATI IMPORTANTI CRAMPS, MISFITS, RAMONES NELLA VOSTRA FORMAZIONE MUSICALE?

KAMPA: Hai fatto tre nomi che hanno un'importanza religiosa per me. Hai però omissso i galattici Angry Samoans.

-QUAL'E' IL VOSTRO PIATTO PREFERITO?

KAMPA: I caplet.

WALBO: Davide Piatto dei Rebels without a cause: è un grandissimo chitarrista

KAMPA=Vittorio Campanella
Via S. Gaetanino 26
48100 RAVENNA

WALBO=Paolo Valbonesi
Via Pavirani 26
48100 RAVENNA



FRANZ=Francesco Bucci
Via Mangionello 30
73024 MAGLIE (LECCE)

◀ FRONT LINE ▶

2001 Garage Milano l'unica discoteca di
hard rock a Milano:

9/11 ELETTRIC LADY
21/11 NEW MODEL ARMY
23/11 MOON OF STEEL
27/11 STEPPENWOLF
30/11 DRAMA
1/12 BULLDOZER *
7/12 DOGS D'AMOUR (thanks BARLEY!!)
14/12 IRON MAIDEN Fans Club Party
con TOUCH OF DEVIL
21/12 CRYING STEEL
28/12 KRIMINAL

* questo concerto e' di sabato pomeriggio ed e' l'ultimo che
il gruppo terra' con l'attuale formazione.



produzioni

JINGO DE LUNCH/UPSET NOISE (Italian Tour)

23/11 Udine Cathouse
24/11 Bologna ISOLA (+MADHOUSE)
26/11 Torino STUDIO 2
28/11 Milano 2001 GARAGE (+MADHOUSE/PEGGIO PUNK)
29/11 Roma UONNA CLUB
30/11 Pisa MACCHIANERA
1/12 Gravellona SANDOKAN

8/12 NAPALM DEATH/ALLIGATOR Sandokan (Gravellona Toce (NO))
15/12 MADHOUSE Sandokan (Gravellona Toce (NO))
22/12 ALLIGATOR Sandokan (Gravellona Toce (NO))

20/12 KRIMINAL/MAXX DOLLS/GLAS Teatro Verdi (Muggia(TS))

SUPPORT ITALIAN METAL !

GIUSEPPE GALLIANO
Cso della Vittoria 5/d
28100 NOVARA
t.0321/30316

◀ FRONT LINE ▶



produzioni

VIA G. GOVONE 42
20155 MILANO
TELEFONO 341780

SORPASSO
musica

Ogni mese i concerti saranno
recensiti su METAL SHOCK: infatti STEFANO FIORETTI, il
chitarrista dei SORRY HACKS e fonico del locale, disporra'
di una rubbrica in cui raccontare le notti del SORPASSO.

la serata continuera' a chiamarsi
METAL BOX, e per la consulenza artistica ci sara' sempre la
supervisione di PINO SCOTTO dei VANADIUM.

tutti i giovedì sera

15/11 H KRISTAL 3/1 CROM
22/11 WIZARD 10/1 ELETTRIC LADY
13/12 EXTREMA 17/1 WELCOME IDIOTS
20/12 MAD MICE 24/1 RIFE
27/12 ROCKSIDE

GIUSEPPE GALLIANO
Cso della Vittoria 5/d
28100 NOVARA
t.0321/30316

IMPORTANTE / Ultimo disperato avviso. VENDO :

LP MATCHBOX - "Matchbox" (1979) Lit 5000

K7 JANIS JOPLIN - "I got dem 'ol Kozmic blues again, mama!" (1969)
CASSETTA ORIGINALE Lit 6000

LP AC/DC - "Powerage" (1978) Lit 5000

Scrivere o telefonare a : PATRIZIA LAZZARI
Via F.lli Canale 34/16 16132
GENOVA (tel 010/396542)

KLASSE KRIMINALE

I KLASSE KRIMINALE nascono nella primavera dell'85 ma gli unici superstiti della formazione originale sono Marco (voce) e Antonella (chitarra e voce); batteristi e bassisti si sono alternati numerosi fino ad arrivare all'attuale line-up con i già menzionati Marco e Antonella, Jose al basso e Angelo alla batteria. I K.K. sono una OI! band (come loro stessi si definiscono) e cantano in italiano; tra le loro composizioni figurano anche pezzi ska. Business, Cock Sparrer, Angelic Upstarts, Cockney Rejects sono solo alcune delle bande che li hanno ispirati... Tra i più importanti concerti cui hanno partecipato sicuramente quello al 4° raduno OI! di Bologna insieme a Ghetto 84 e Strike, quello a Metz (nel nord della Francia) insieme a PKRK e quello con gli Angelic Upstarts il 28/4 scorso ancora a Bologna. Hanno esordito con un demo-tape datato 1987, "Odiati e fieri", contenente ben 10 pezzi, seguito da un singolo di debutto, "Costruito in Italia" con 4 pezzi (1988), da un LP, "Ci incontreremo ancora un giorno" e da un secondo singolo, "Ragazzi come tu e me". Il futuro prospetta per i nostri due loro pezzi nella nuova compilation OI! italiana, la cui uscita è prevista per Natale, dal titolo "OI! Siamo ancora qui" ed un secondo LP attualmente in fase di registrazione. Marco e Antonella curano anche una "zine OI!", punk, ska, "Kriminal Class", nata nel 1983.



L: COME VIVETE LA VOSTRA ATTIVITA' MUSICALE E FANZINARA A SAVONA?

KK: Savona è una piccola città che non dà certo spazio a certe cose. Comunque non ci siamo mai posti il problema, chi ci ama ci segua!!!

L: ESISTONO POSTI PER SUONARE (C.S.O.A. O ALTRI LOCALI)?

KK: No, non ci sono posti atogestiti o altri locali con mentalità leggermente più aperte. La sola opportunità per poter fare qualcosa te la danno solo se prima ti fai una tessera...

L: VI PIACCONO ALTRI GENERI MUSICALI OLTRE A OI, PUNK, SKA?

KK: No.

L: DI SOLITO LE 'ZINES HANNO BREVE DURATA (COME ANCHE MOLTI GRUPPI) MENTRE VOI IN ENTRAMBI I CASI E' PARECCHIO CHE ANDATE AVANTI. NON C'E' MAI STATO UN ATTIMO IN CUI AVETE PENSATO CHE DATO LO SCARSO ENTUSIASMO DI MOLTI VERSO QUESTE INIZIATIVE ERA MEGLIO

SPETTARE?

KK: Se credi veramente in quello che fai, niente ti può far cambiare idea anche se a volte vedi che anche la gente che dovrebbe darti il suo supporto ti volta le spalle. Se tu non ti aspetti niente dagli altri, quando arriva qualcosa, anche se piccola, è sempre una gioia. A noi basta per darci la forza di andare avanti

L: DOVE SIETE ANDATI IN VACANZA (SE CI SIETE ANDATI)?

KK: Le nostre vacanze le abbiamo fatte ad Aprile, in Inghilterra.

L: VI SIETE DIVERTITI?

KK: Sì, abbiamo visto un OI! Festival ed un Punk Festival che sono stati grandiosi.

L: RIUSCITE A DISTRIBUIRE I VOSTRI DISCHI (ALMENO SU TERRITORIO NAZIONALE) O LE VENDITE AVVENGONO POSTALMENTE?

KK: Del nostro primo 45, "Costruito in Italia", avevamo stampato 1000 copie e sono volate via tutte quasi subito. La distribuzione è uno dei maggiori problemi; la maggior parte dei dischi va via per posta ed abbiamo anche alcuni negozi che ci danno una mano ed amici sparsi per il mondo.

L: COME AVETE CONOSCIUTO LAURENT CHE, HO NOTATO, CURA LA DISTRIBUZIONE DEI VOSTRI DISCHI IN FRANCIA?

KK: Circa un anno fa Laurent ci scrisse per ricevere il nostro singolo e da allora ci siamo tenuti sempre in contatto. Credo che lui sia il nostro fan numero uno! Si è fatto tatuare la scritta KLASSE KRIMINALE sul cuore! Ultimamente ci ha prodotto il secondo singolo in vinile colorato ed in edizione limitata di 500 copie. Sempre l'anno scorso ci organizzò anche un concerto a Metz, in Francia. Contatti: Antonella CAVANNA V. Turati 5/9 17100 Savon-

summer '90

La lunga estate '90 ha portato in Italia pochissimi concerti e questi, nonostante i grossi nomi, hanno avuto scarsa affluenza di pubblico. Tutta la stampa si è ridicolizzata: abbiamo letto eruditi paroloni sulla psicosi giovanile e sul rock, scritti da persone scandalosamente ignoranti in entrambi i campi. Sono apparsi angosciosi titoli del tipo "MEGLIO RAMAZZOTTI DEI ROLLING STONES".

Quasi nessuno ha parlato del vero motivo di questo insuccesso dei mega-concerti: il prezzo dei biglietti! Un rincaro del 100% rispetto allo scorso anno è il motivo fondamentale che ha tenuto distante un pubblico di giovanissimi per i quali 60.000 lire sono una piccola fortuna! La riprova è venuta con il concerto di DAVID BOWIE semideserto in aprile (55.000 L) ed affollatissimo a Modena in settembre nell'ambito della festa dell'Unità (prezzo dimezzato!). Anche altri due avvenimenti di quest'estate meritano di essere citati: il BIG LONDON KNEBORTH e il THE WALL di Berlino.

Il primo, a livello emotivo, mi ha ricordato il Live Aid di cinque anni fa; in quasi tre ore abbiamo visto: GENESIS, LED ZEPPELIN, TEARS FOR FEARS, ERIC CLAPTON, DIRE STRAITS, ELTON JOHN, STATUS QUO, PAUL MC CARTNEY, CLIFF RICHARD ed i mitici PINK FLOYD.

Di spicco la frizzante performance di Clapton, prima solo e poi con i Dire Straits (di un Marck Knopfler molto sotto tono), buona, ma priva di sentimento, quella dei Genesis che da dieci anni non cambiano una virgola al loro show risultando sempre più mummie mosse da fili a mò di burattini. Epici i Pink Floyd che hanno continuato a suonare nonostante il violento acquazzone.

Nota di merito all'ottima regia televisiva che ha reso al dettaglio tutto lo spettacolo, senza om-

bra alcuna.

Cosa che non si può dire della regia di Pink Floyd a Venezia che è riuscita (non è facile!) a rendere dozzinale anche uno spettacolo di quel tipo. Stesso discorso vale per il The Wall di Berlino, spettacolo dai molti nei, coperti dall'importanza storica dell'evento e dalla maestosità della suggestiva scenografia (170 m di palco!). Ottima la presenza degli SCORPIONS che hanno aperto con "In the flesh" e di BRIA ADAMS che ha eseguito magistralmente "Young lust", inadatta la band di Waters e la presenza di CINDY LAUPER, vergognoso il coretto che ha accompagnato SINBAD O'CONNOR in "Mother", il resto si è svolto tutto molto freddamente.

Si stava rappresentando un'opera rock di notevole intensità quindi nessuna giustificazione è in grado di celare il malcontento di chi, da oltre dieci anni, ama quel doppio LP col muro e l'opera cinematografica di Parker.

Meglio pensare a chi, fino a pochi mesi fa, al di là del muro, non poteva ascoltare nessun concerto... e ora può.

Roberto Bernardi

LE LIÈVRE DU JOUR
F A N Z I N E

En dépôt : BONDAGE/NEW ROSE/TERMINAL/
LA BENNE/EXODISC/SANINO/DANCE THERIA
FARFELINE HT CAPSUL ROCK

18 ALLEE DES GRADINS-77200 TORCY

N°3/THREE/TRES
Interviews
THE CANNIBALS
LES BERUS
THE NOODLES
ROADRUNNERS
E-D-F KID VINNYL
LES THUGS
GIRLS IN LOVE

BANDAGES
12'
GRAPES APPLES
JWC FRUIT
DELICIOUS
STOP IT BABY Rec
MODEL-PELTEX
LA LANGOUSTE
Rubrik BARROKS/Ronan
News
VINYL CRONIK Etc

46 PAGES + L8 GADGET!!
13F + 7F de P
(Cheques sans ordre)
15F PC Each
Toujours disponible N°1 et 2

The Excessives



Non credo di dire una bestialità nel ritenere che il buon rock non proviene solo da USA e Inghilterra. Eppure sono purtroppo in molti a ritenerlo scontato.

Lasciando a parte la scena italiana, che da anni continua a sfornare prodotti più che degni di affiancarsi alle migliori produzioni europee e mondiali, anche dall'Europa meno conosciuta arrivano puntualmente grandi bands e grandi dischi. E' il caso, ad esempio, del quartetto belga degli Excessives che, in un paio di brevi tours italiani, hanno ampiamente dimostrato di possedere energia, capacità tecniche e artistiche da vendere.

Se poi date un ascolto al loro primo LP "Wild waves" (ma attenzione il secondo è già in cantiere e pronto all'uscita per novembre '90) non ci saranno più dubbi.

Il sound di Hermann Hulsens (basso), Joe Van Roy (voce), Stefan Kunnecke (chitarra) e Frank el loco Van den Eynde (batteria) è duro e granitico ma sa coniugare ruvidezza e asprezza di chitarre distorte e voce roca con stupende melodie che molto devono a certi arrangiamenti armonici di chiara marca 60's.

La band è attivissima in Belgio e compie frequenti spedizioni anche in Europa con date in Olanda, Francia, Germania, Svizzera e Italia (dove torneranno alla fine di ottobre per un nuovo lungo tour). Se vi capita date un ascolto, non ci sarà ragione di pentirsene.

Il disco è distribuito dalla FACE RECORDS
(via Sopramuro 48, 29100 Piacenza
tel 0523.28381)

TONY FACE

TIMEPILLS

"TIMEPILLS" è un trio nato nell'88 all'indomani della scissione all'interno dei Not Moving. Se ne distaccarono la vocalist Lilith, Betty Blue (basso nei Not, chitarra e voce nei TIMEPILLS) e il sottoscritto Tony Face (batteria). In tre formammo i TIMEPILLS con relativo demo-tape d'esordio bene accolto a destra e a sinistra. Dopo un pò Lilith ha preferito la carriera solista e io e Betty Blue ci siamo trovati il bassista Renzo Bassi per completare la band ed iniziare un'intensa attività live che ci ha portato in tutta Italia, (da Taranto a Torino, da Bari e Brindisi a Udine) in Svizzera e Belgio. All'attivo il 45 "Be the same" per la Face e presto due apparizioni su compilations italiane.

Il sound dei TIMEPILLS è piuttosto sostenuto grazie ad una batteria puntuale nei suoi interventi e ad una chitarra precisa ed incisiva nei vari accordi. I tre componenti della band sembrano ben affiatati ed i vari strumenti si assemblano l'uno con l'altro producendo una miscela di note sicuramente ad effetto. Nel secondo pezzo l'intro è affidata ad un basso penetrante e ad una voce meno rabbiosa ma ugualmente efficace. Il tutto per lasciare poi spazio all'energico suono timepillsiano, con un ritmo ed una melodia molto piacevoli. Per concludere, un buon rock impercettibili influenze jazz che filtrano la gradevolissima musica di questo gruppo (credo) piacentino.

FACE RECORDS via Sopramuro 48 29100 Piacenza
Tel. 0523 / 28381

TONY FACE BIG ROLL BAND

TONY FACE BIG ROLL BAND - "Jazzarythm acid stomp/Unsquare dance" - FACE Rec.

"TONY FACE BIG ROLL BAND è invece un mio personalissimo progetto solista per sfogare il mio amore per jazz, soul e acid jazz. Un progetto al momento destinato a rimanere di studio senza attività live ma che comunque proseguirà."

Il lato A presenta una divertente ed ascoltabilissima ballata, eseguita da una pseudo orchestra; pare quasi una musica da sfondo che corona un'atmosfera di tranquillità e di rilassatezza. Il tutto però marcato da uno spunto dinamico che con trombe, tromboni e l'onnipresente organo mi portano a definire questo brano "una candida composizione di 'soft jazz'...."

Lato B: è una cover di Brubeck. Prima è un basso profondo a tracciare quelle saranno le linee musicali del brano, a dare le note di base; poi un clap clap che ad intervalli regolari sottolinea il divertente motivetto in puro stile acid jazz, piuttosto stravolto. Arriva il piano, inaspettato e martellante, poi ecco inserirsi i piatti, delicatamente sfiorati dalle sapienti bacchette di Tony Face, quindi l'organo, che conferisce al brano un'andatura quasi 60's. Poi ecco le percussioni, qualche urlo umano ed altri effetti si avvertono ad intermittenza fino a giungere al gustoso finalino con un piano sbarazzino e protagonista.

CELIBATE RIFLES

Devo ammettere che, scorrendo le classifiche sui migliori degli anni '80, mi aspettavo di trovarvi il nome di una band, a mio modesto parere, di indubbio valore: i CELIBATE RIFLES. Il fatto che ciò non sia avvenuto (con mio enorme rammarico!) mi spinge a spendere due parole su questa formidabile formazione australiana. Della loro produzione discografica (dal 1982 ad oggi) un disco in particolare rispecchia al meglio le qualità di questi epigoni dei Radio Birdman: "Kiss Kiss bang bang", un live mozzafiato registrato nel 1986 al mitico CBGB's di N.Y. Gli ingredienti per un'esplosione detonante non mancano: due chitarre pungenti e, allo stesso tempo, precise; una ritmica insostenibile tanta è la solidità e la compattezza; una voce forse afona e monocorde ma incisiva (in una discreta registrazione).

I 13 brani dell'album scorrono veloci, irruenti, aggressivi: da "Back in the red" (davvero trasci-nante) a "S.O.S.", un piacevole susseguirsi di cavalcate veloci secondo lo schema classico del punk-rock. Immaneabili le cover: "City of fun" degli Only Ones e "Burn my eye" degli onnipresenti Radio Birdman.

Insomma! Un disco mozzafiato che avrebbe fatto la sua figura nelle playlist delle riviste specializzate le quali, nonostante tutto, hanno sempre dimostrato simpatia per i FUCILI CELIBI; speriamo che anche il comune appassionato di punk-rock si avvicini ai nostri.

Ah, dimenticavo! Il volume dello stereo deve essere rigorosamente alto.

Stefano Cavallo

THE BACKWARDS

BAR EUROPEO (Corso Europa) 2-10-1990 h. 15.12

Live con Pierpaolo Rizzo dei Backwards

L: QUANDO TI E' NATA ESATTAMENTE L'IDEA DEI BACKWARDS?

PR: Quando sono nato.

L: SERIAMENTE!

PR: E' vero, da quando sono nato ascolto un certo tipo di cose. Voglio dire, "Sgt. Pepper" i miei me l'hanno comprate quando avevo un anno: traviato fin dalla nascita! Qualche anno fa ho cominciato a registrare per i cavoli miei, a casa mia, in maniera abbastanza artigianale. Poi all'inizio dell'88 ho formato i Chapter 24; eravamo: Luca Nocantini (basso), Luca Mazzella (chitarra), Fabio Bonelli (batteria), sostituito nel settembre da Manuele Dello Strolago, ed io. Abbiamo inciso un demo, "Real Life Permanent Dream", nel marzo '89. Questa cassetta passa per le mani di Claudio Sorge il quale ci definisce su Rockerilla "il miglior gruppo psichedelico italiano". Ci ho messo un po' per crederlo e sinceramente penso che abbia un po' esagerato perchè risentendo quel demo oggi "rabbri vidisco"... ma ovviamente sarà così anche quando ascolterò il disco tra un anno.

L: PERCHE' HAI DECISO DI INCIDERE IL TUO DEBUT ALBUM DA SOLO?

PR: Avevamo fatto un concerto all'Officina (C.S.O.A., ndr) decisamente mal riuscito, sia per cause tecniche che per mancato affiatamento, così io ho sciolto il gruppo. Sennonchè, poco dopo, Stefano o Magic Y (come si fa chiamare) della Crazy Mannequin mi ha proposto di incidere un disco. Dal momento che tecnicamente non era possibile realizzare le cose che avevo in testa con il mio gruppo frantumato e dato che avevo supporti di strumentisti migliori a Milano e comunque più affiatati perchè già suonavano tra di loro (i Pow) e a loro piacevano le cose che facevo...

L: NON HAI TROVATO ALTRA GENTE QUI A GENOVA DISPOSTA E ALL'ALTEZZA DI REGISTRARE IL DISCO?

PR: Avevo le idee ben chiare in testa, quindi nel momento in cui ho deciso che loro (sempre i Pow) erano in grado di fare quello che io volevo, non ho ritenuto necessario andare a cercare delle altre persone... aspettare quindi altri mesi.

L: PARLIAMO DEL DISCO... CI SONO 15 CANZONI MA DOVEVANO ESSERE 16: MANCA LA COVER DI "LOVE SONG" DI SYD BARRETT...

PR: No! La 16a canzone c'è però non è stata inclusa nei titoli per evitare di sentirsi affibbiare il titolo di "barrettiani", termine molto usato soprattutto dai giornalisti.

L: COMUNQUE VE L'HANNO AFFIBBIATO LO STESSO!

PR: Sì, vedi Marcello Valeri su Rockerilla. Io però non ritengo che nel disco vi sia questa grande influenza... comunque c'è addirittura chi ci ha sentito Echo & The Bunnymen!

L: COME MAI "EERY THOUGHTS COLLECTION PT. 3" COME TITOLO DEL TUO PRIMO VINILE?

PR: Le parole "Eery thoughts" compaiono nel testo di una canzone.



e mi sembravano tutto sommato pertinenti come titolo. Non so se sia necessario o meno leggere i testi di un disco però se saltano all'occhio... C'è comunque chi ha parlato male dei miei in Inghilterra (ovvero la fanzine 'Polematic Terrascope' legata a Bevis Frond) nel senso che sono stato paragonato a Robin Hitchcock nei termini di colui che scrive cose senza senso.

L: CHI HA FATTO QUESTA RECENSIONE?

PR: Mc Mullen, un tale che tra l'altro scrive anche su Buckerfull of Brains e Rockerilla.

L: COME HA FATTO AD AVERE IL DISCO?

PR: E' una storia triste...

L: SOPRASSEDIAMO...

PR: In definitiva, tornando alla questione del titolo... forse l'ho scelto per rispondere alla tesi di questo Mc Mullen che sostiene che i testi non sono comprensibili...

L: QUAL E' STATO L'ULTIMO CONCERTO CHE HAI

VISTO?

PR: I Pixies.

L: E IL PROSSIMO CHE ANDRAI A VEDERE?

PR: Possibilmente i Pixies, se tornassero...

L: E A LIVELLO ITALIANO COSA TI PIACE?

PR: Inizialmente mi ero proprio esaltato, ma si parla di anni fa, per la neopsichedelia italiana, attorno alla quale si è fatto un gran parlare anche se poi in realtà si restringeva a ben poca cosa perché i giornali hanno fatto una pessima opera di pubblicità, esagerata nei confronti di queste persone che non lo meritavano; potenzialmente potevano valere qualcosa ma si sono esaltati troppo e sono crollati miseramente.

L: NOVI!

PR: No, un momento, andiamo su quelli che mi piacciono. Fino ad oggi di quello che ho ascoltato citerei gli Allison Run e i Views; poi un gruppo che nessuno conosce: gli Hitchcock's Scream (trattasi di Giacomo Spazio e compagnia della Vox Pop); i Pow, che mi divertono molto e con i quali ho collaborato a più riprese, compreso il MLP e l'LP che uscirà l'anno prossimo (con mix) in cui faccio diverse cose: chitarra, voce, tastiere...

L: PENSI DI CONTINUARE AD AVVALERTI DELLA COLLABORAZIONE DI PERSONE ESTRANEE AL GRUPPO?

PR: Il concetto Backwards è sempre andato avanti con quest'ottica: ci sono io e chiunque sia pronto ad aiutarmi. Adesso la formazione 'elettrica' si è stabilita qui a Genova con il bassista ed il chitarrista di prima e si è avvicinato alla batteria Gino Paciello (che suonava con gli Smalltown). Ora siamo appoggiati anche dalla Vox Pop. Infatti, per vostra informazione, quest'ultima si è fusa con la Crazy Mannequin... e meno male... una persona non può andare avanti da sola... (il 15 dicembre farò un concerto acustico a Milano con Michele dei Pow).

L: DOVE?

PR: Al negozio Ice Age che fa promozione e fa suonare tutti i gruppi della Crazy Mannequin/Vox Pop.

L: QUI A GENOVA PROPRIO NON HAI INTENZIONE DI SUONARE!

PR: Non dipende da me ma dai locali che ci sono (pochi/niente) con i quali, a dire il vero, non ho avuto molti contatti, ma so comunque che si basano sulla fama che un gruppo si fa a Genova, che essendo una città di mentalità ristretta...

L: CONTANO I SOLDI E BASTA....

PR: Ma a me andrebbe anche bene! Solo che a Genova sembra che esistano solo 4 gruppi. Per altro io non ce l'ho con nessuno, però mi

sembra veramente inutile fare quattro articoli sul Secolo in un mese sul Big Fat Mama... Comunque, tornando al discorso di prima, a me farebbe anche piacere suonare dal vivo, anche se personalmente li per suonare e se poi succede come al Sgt. Pepper... L: CAMBIANDO DISCORSO, HAI PUBBLICATO IL LIBRO SUGLI INEDITI DEI BEATLES?

PR: Noo, questa domanda no... quale libro?

L: QUELLO CHE HAI SCRITTO...

PR: (con stizza) Sì, lo so. Ci hanno tirato buca. Credo che non uscirà mai. E' nato qui, a San Martino, e a Milano contemporaneamente per iniziativa mia e di un ragazzo che allora non conoscevo; un bel giorno ci siamo incontrati e fu amore (tra virgolette).

L: CHI E'?

PR: Andrea Bucchieri. Abbiamo fatto questo lavoraccio incredibile ed è lì che aspetta di essere pubblicato... Spero di no, ma probabilmente resterà lì.

L: E L'ATTIVITA' MUSICALE FARA' LA STESSA FINE?

PR: Spero di no. Per adesso mi auguro che il disco abbia un minimo di pubblicità in più, gli spetta, visto il grande interesse che Enrico Guglielmi non ha ancora ricevuto il disco - e qui si ringraziano le poste, ci tengo a dirlo - quindi aspetta ancora di essere recensito da Velvet, e forse uscirà anche una recensione su Freak Beat. Comunque io sono sempre convinto di una cosa: il pubblicizzare questo disco come un disco di psichedelia è totalmente sbagliato perché sicuramente gli ingluzzi ci sono, non ne dubito in quanto; l'hanno ascoltato diverse persone che non ascoltano sicuramente questo genere e l'hanno trovato molto più gradevole di altre cose. Diciamo che è un disco che potrebbe accontentare più persone di quanto sembra, però alla fine ne accontenterà molte meno perché è terra di nessuno...

L: MA LE VENDITE COME VANNO?

PR: Le vendite al momento sono quasi nulle, nel senso che nessuno sa che è uscito il disco... son contento che mi arrivino ancora lettere di fans - poche per carità - che mi parlano entusiasticamente del demo adesso, quando il disco è uscito da mesi e mesi... L: QUINDI AVEVI SPERANZE E IDEE BEN PRECISE...

PR: Sì. Non cose stratosferiche però mille copie contavo di farle.

L: UN INSULTO A QUALCUNO.

PR: Non insulto nessuno, per carità, sono una persona assolutamente pacifica.

L: BENE, SE VUOI AGGIUNGERE QUALCOSA ALTRO...

PR: Perché non mi chiedete qual è il futuro dei Backwards?

L: PERCHÉ E' UNA DOMANDA TRITA E RITRITA...

PR: Allora, siccome non mi chiedono quali sono i miei progetti futuri li dico io: non mi sposterò con il chitarrista però ho comprato un synth e di conseguenza i suoni si sono stranamente modificati.

L: HAI DEI PEZZI NUOVI?

PR: Sì, ho fatto un pezzo con una base un po' tipo tum-tum-ta-ta-ta tum-ta-tum-ta...

L: PENSI DI DIVENTARE UN FAMOSO MEDICO (MEDICI MA, FACOLTA' PESANTE) O UN FAMOSO MUSICISTA?

PR: Nessuno dei due... per come stanno andando le cose. Comunque ho scritto anche alla 4AD per la disperazione e magari IVO, che non è quello di Red House (negozio di dischi, ndr), mi risponde; anche se mi dice che gli faccio



schifo non m'importa. L'importante è che mi ascolti e mi risponda, sarebbe già qualcosa...

L: CON QUALE CRITERIO HAI SCELTO LE FOTO CHE HAI INSERITO NELLA CO-
PERTINA?

PR: Sicuramente non a caso ma neanche con uno studio ben preciso. Io ho detto in giro: "Chi la vuol mettere la metta"; ci sono quelli che hanno partecipato al disco, fotografa inclusa.

L: ANCHE IL GATTO SI E' PRESENTATO CON UNA SUA FOTO?

PR: Pinko, il gatto dei Pow, è legato al fatto che, grazie a lui, ho scoperto di essere allergico ai peli di gatto (Pinko sarà anche una canzone dei Pow).

L: INFINE, VUOI DIRE QUALCOSA AI TUOI FANS?

PR: Quali?? Molta gente che conosco non ha ancora comprato il disco e sono dei vermi, ci tengo a dirlo.

L: QUALCHE NOME...

PR: Posso anche fare i nomi ma la lista è abbastanza lunga e prenderebbe troppo spazio...



PER CONTATTI : THE BACKWARDS c/o
Pierpaolo Rizzo
Via Polanesi 37
16036 RECCO (GENOVA)

AREZZO WAVE

PIAZZA GRANDE
COMUNE DI AREZZO
PROVINCIA DI AREZZO
REGIONE TOSCANA
COMUNITA EUROPEA

Dopo la "tournee" all'Independent Music Meet di Firenze (di cui non riportiamo nulla, se non che ci ha preso una tristezza siamo scappati dopo 3/4 d'ora! Ma ne riparleremo); LIGHTHOUSE, giovedì 30-11-90, era allo Psycho Club a Genova, per incontrare Mauro Valenti, responsabile e portavoce del progetto "Arezzo Wave" - giunto alla quinta edizione, che si terrà dal 26 al 30 giugno 1991 - a sua volta in "tournee" per l'Italia, per una serie di conferenze stampa, volte ad illustrare le novità della manifestazione. Come molti già sapranno, ogni anno Arezzo Wave presenta, ad un pubblico ogni anno più numeroso, 16 gruppi (scelti tra centinaia di demo giunti al centro raccolta) senza contratto discografico, ed esibizioni di gruppi indie italiani già noti, e ancora noti ospiti stranieri (quest'anno c'erano Mano Negra e Urban Dance Squad, tra gli altri), il tutto a prezzi contenuti. Mauro ha illustrato ai presenti (bè, gli assenti erano prevedibili...) le novità dell'edizione 1991: ogni regione ora ha la sua sede di Arezzo Wave, deputata alla diffusione del "free bullettin" (chiamato "Rock Bulletin", un trimestrale in uscita dal marzo 1991), e alla raccolta dei demotapes di quei gruppi senza contratto interessati a partecipare alla manifestazione; inoltre ci ha fornito alcune anticipazioni sugli ospiti della prossima edizione (segreti!) e sui progetti che seguiranno (ad esempio, un accordo con 16 locali in tutt'Italia per far suonare un certo numero di bands scelte da Arezzo Wave). Per le formazioni interessate, ecco i termini del concorso:

- il gruppo non deve aver realizzato dischi, ma può aver partecipato a compilations.
- il demo deve contenere almeno due brani originali (se vi sono più di due pezzi la commissione ascolterà solo i primi due).
- insieme al demo, si deve mandare una scheda biografica (con almeno 5 date di concerti)
- per la Liguria, il centro di raccolta dei demo è lo Psycho Club (scaletta Carmagnola, 7), dove i nastri dovranno pervenire entro e non oltre il 15-2-1991.
- Il 30-4-91 verranno resi noti i nomi dei 16 gruppi scelti per partecipare al festival. Buona fortuna!

Ovviamente vi terremo aggiornati. E speriamo di essere presenti in carne ed ossa alla manifestazione... se non altro per gli Stone Roses... ahì, c'è scappato un nome!



I SENZA BENZA provengono da Latina e la loro storia è ampiamente narrata da loro stessi qualche riga più giù. Ciò che suonano è chiaramente derivabile da ciò che ascoltano (ed anche questo lo si può trovare tra le risposte ad una delle domande che ho loro posto). Quindi... non c'è altro da dire, solo leggere la pseudo

intervista e accettare un consiglio: CONTATTATELI (suonano senza pretese e si divertono pure!).

L: BIOGRAFIA DEL GRUPPO (COME E' NATO, COME VI SIETE INCONTRATI, DA QUANTO SUONATE ECC..)

R.: Ci siamo formati nel gennaio '90 con una formazione a 4: Nando (chitarra-voce), Sebi (chitarra-cori), Peppe (batteria-cori), Fabio (basso-cori). Proveniamo tutti da esperienze fatte in varie band, tutte più o meno garage/punk; seguivamo molto la seconda ondata Punk (anni 80/85) suonando e facendo qualche fanzine, poi durante un periodo di pausa ci siamo accorti che la voglia di suonare non era sparita per cui ci siamo chiesti se era una grande idea quella di mettere su una band: la cosa ovviamente è andata in porto. Volevamo proporre un sound pur sempre veloce accostandolo ad un genere "ramonsiano" e siccome ci piacciono da impazzire anche gli Hard-Ons ecco che tiriamo fuori dai nostri strumenti quel suono che risulta essere pia-



cevole un pò per tutti (lo dimostra il fatto che continuiamo a vendere copie del nostro demo anche a persone che non c'entrano niente con un certo tipo di musica e che ai nostri concerti molte persone "normali" si mettono a ballare!!!). Quindi se in casa vostra c'è la mamma o il babbo che ogni tanto rompono i coglioni, voi fategli sentire i SENZA BENZA!!!

L: LA MUSICA CHE ASCOLTATE INFLUENZA IL VOSTRO MODO DI SUONARE O NE E' COMPLETAMENTE SLEGATA?

R.Nando: Ci sono molti gruppi che ascolto e che influenzano il mio modo di suonare e di cantare ma uno per tutti... i Ramones!

R.Sebi: Al 90% sì.

R.Fabio: Ultimamente ascolto pochissima musica però la sensazione che ho nel sentire suoni a-la Hard-Ons mi piace trasmetterla nel nostro modo di suonare.

R.Peppe: Eh? Non ho sentito bene. Puoi ri-

petere? tu-ru-tà/tu-ru-tà (per chi non comprendesse, e ci credo, questo tu-ru-tà è il suono del rullante della batteria).

L: MI PARE CHE I VOSTRI TESTI SIANO PIUTTOSTO INNOCENTI, QUASI FRIVOLI (NEL SENSO BUONO DEL TERMINE) E CIO' E' ACCENTUATO ANCORA PIU' DAL MODO DI CANTARE E DAI CORI; E' UNA SCELTA QUELLA DI NON SCRIVERE I COSIDDETTI "TESTI IMPEGNATI" OPPURE NONOSTANTE L'ALLEGRIA E LA SPENSIERATEZZA C'E' ANCHE QUALCHE MESSAGGIO NASCOSTO?

R.Sebi; Non do alcuna importanza ai testi, conta solo la musica e la maniera con cui il cantato si incrocia con la parte musicale.

R.Nando: Il nostro impegno sociale è eviden-

tissimo, lo testimonia per esempio il testo di una nostra nuova canzone: "Suck this"

R.Fabio: Non sono io che scrivo i testi e non so di cosa trattino e per quanto riguarda il discorso politico le mie idee non so-

**È USCITO IL 1° DISCO
DEI SENZA
BENZA**

**GRUPPO DI LATINA
(CANTO: Speed-Surf-Pop)**

**SI PUÒ RICHIEDERE
ENVIANDO L. 5.000
A FABIO FURLAN**

**DISPONIBILI
PER CONCERTI → TEL. 0773/46240 LATINA**



no minimamente presenti nei testi dei SENZA BENZA.

R.Peppe: eh? Come?

L: QUAL E' IL MOTTO (SE C'E') DEI SENZA BENZA?

R.Fabio: Suono Forte e Veloce!!!

R. Sebi: Yuppies Suck!!!

R.Peppe: Motto? In che senso scusi? E' successa una disgrazia?

R.Nando: Peppe Coppa magnafregna!

L: COSA FATE NELLA VITA OLTRE A SUONARE?

R.Nando: Studio ingegneria, gioco a tennis, biliardo, calcio, basket (e tutti questi

sport mi danno la convinzione di esser forte in realtà so di essere una grande sega!).

Ah! Poi suono il pianoforte, colleziono fumetti non porno(mah...)

R.Sebi: Studio malvolentieri, faccio finta di fare footing e leggo topolino e sogno sempre ogni notte e ogni dì di andare in Australia con la carta d'identità californiana!!!

R.Fabio: Lavoro in ufficio di credito, ho la donna e non vedo l'ora di vincere milioni di miliardi!

R.Peppe: Mi diverte far credere agli altri di avere tante donne e all'uopo dilapido 3.000.000 (di lire) al mese, ed inoltre fingo spudoratamente di essere iscritto ad informatica!

L: AVETE PROGETTI PER L'IMMINENTE FUTURO DEI SENZA BENZA O "SUONATE ALLA GIORNATA"?

R.Senza Benza: Intanto suoneremo il 22-09+90 a Roma al "Forte Prenestino" (l'intervista è stata realizzata qualche mese fa, ndr) come spalla a Rikk Agnew, chitarrista degli ormai storici Adolescents e ci stanno organizzando di suonare come spalla agli Hard-Ons nella loro prossima (tra breve) tornata in Italia! Inoltre, per quanto riguarda prossimi prodotti, ci autoprodurremo una advance tape che intendiamo far girare il più possibile; infine facciamo presente che SIAMO DISPONIBILISSIMI A SUONARE OVUNQUE, così pure per interviste e tutto ciò che possa riguardare il gruppo.

Contatti: Fabio Furlan Via Isonzo 119
04100 LATINA tel. 0773/46240

the flies



NOISE GATE

'Peace & Work'

NEW L.P. OUT SOON

di GIOVEDÌ
Indigo Mood

LUX REZIA CLUB
MUSICA & COCKTAILS
Vico Caprettari, 18 r.
aperto dalle ore 22
chiuso il lunedì

con
B.B. King - Bo Diddley - Chuck Berry
The Beatles - The Rolling Stones
The Who - Desmond Dekker
Otis Redding - Harry Belafonte
James Brown - C.C.R. - The Clash
Bruce Springsteen - Bob Marley
The Doors - Billy Bragg - Public Enemy - Sogno!

Music by
PIKE OUTLAW
THE CHIEF
BIRI BIRI

BLACKIDS

CIRCOLO ARTE MUSICA

Si fanno chiamare STORMKEEPERS (letteralmente domatori di tempeste) ma l'unica vera tempesta dell'ultima "Folkermesse" casalese l'hanno scatenata loro. Nonostante i ritardi che li hanno costringuti ad esibirsi ad ore di ora, gli inglesi STORMKEEPERS hanno infiammato il Chiostro di Santa Croce con una sapiente miscela di rock e di folk. Anzi, è sembrato che le tempeste si scatenassero dalla letta all'ultima decibel tra il violino di Richard Curren, appressato in più di un assolo, e le chitarre di B.J. Cole e di Gary Hall, anche voce del gruppo. Capelli lunghi e nerissimi, un fisico pesante che stona con il piccolo nasino all'insù, camicione con larghe maniche a sbuffe, il leader Gary Hall è stato il trascinatore dell'ultima serata della "Folkermesse" conclusasi il penultimo weekend di luglio. Dal vivo, Gary Hall e gli STORMKEEPERS hanno sfoderato una grinta da hard rock, con le chitarre a mille. Oltre a qualche applaudita cover, il repertorio ha evoluto (è il caso di dirlo) alcune canzoni di "Garage Heart", il primo LP del gruppo inglese, con una "Tee Blue" che è piaciuta anche alle orecchie più soft.

Giovanni VALERIO

Promozioni Musicali **ARIES**

C/O MAIFREDI TIZIANO
Viale S. MARIA n. 5
43042 CASTELGOFFREDO
MANTOVA ITALY

ASSICURA PASSAGGI
RADIO A TUTTI I
GRUPPI INTERESSATI



BILLY
AND
THE E.P.'S
NEW L.P. OUT SOON



LES JEUNES
'Badman'

SINGLE OUT NOW



noise product

PHOOSSEENIE

DEAD LETTER OFFICE

I DEAD LETTER OFFICE si definiscono "l'unico gruppo di REM'n'roll". Effettivamente le influenze della band georgiana sono evidenti, sia nella voce di Michele Lupoi (che, guarda guarda, se la cava anche dal vivo) sia nel chitarrismo alla Peter Dinklage di Giovanni Lambertini e Cristiano Rangoni.

Bolognesi, nati nel gennaio 1988 come "Heatwave", hanno cambiato nel novembre 1989 il loro nome prendendo spunto (non a caso) da un album dei REM. Completano la formazione Simone Longobardi al basso e Giovanni Forino alla batteria. Avvezzi alle cover di Smiths, U2, REM, hanno un repertorio proprio e all'attivo apparizioni dal vivo non trascurabili (tra le altre nell'aula magna occupata di giurisprudenza e in piazza Maggiore).

Il demo in analisi è il loro secondo lavoro (il primo era "Tape spirit create" dell'88), si chiama "Phooseenie" e propone 6 ottime canzoni da ascoltare "spegnendo la luce e lasciando spazio alla nostalgia e alla malinconia", come sug-

geriscono loro.

I testi (in inglese) del Lupoi sono molto oscuri e vi ricorrono elementi darkeggianti, come la morte, la notte, il lutto, i fantasmi, "The dead" scomoda addirittura Joice ("ma questa neve continuerà a cadere sommessamente, su tutti i vivi e su tutti i morti").

Le canzoni che più mi hanno intrigato (ma sono tutte degne di nota) sono le convincenti e suggestive "Children again" e "The black swan", dove la giovane band suona con intensità e bravura, dimostrandosi una concreta realtà emergente del rock bolognese.

E se continueranno così c'è da sperare che arrivino presto alla loro prima prova su vinile.

Per ricevere "Phooseenie" scrivere a MICHELE LUPOI, Via Battisti 33 40123 BOLOGNA (allegando lit. 4000, lit. 5000 con alcune bonus track live). Tel. 051/332215 (Michele)

Corrado DI TILLIO

Segnaliamo due novità in casa "Luna Incostante". E' uscita recentemente una cassetta contenente 4 brani (su tutti l'ottimo "Per chi sa"), 3 dei quali registrati in diretta. Sempre il gruppo torinese compare in una compilation edita dalla Toast, "Punto 0 N°2", con il brano inedito "Madre Nostra". Per contatti telefonare al 011/9602457 (Patrizia) oppure rivolgersi alla Toast. La sopracitata raccolta presenta una prima facciata più marcatamente rock (Vegetable Men - Afterhours - Dreamachine - Liars etc.), la seconda contiene invece brani con arrangiamenti più raffinati (Luna Incostante - Sithonia - Eazycon etc.). Numerosi sono i pezzi inediti. In uscita.

Sonic Youth

24/9/90 - Rolling Stone

Dopo anni di tournèe annunciate e regolarmente smentite torna in Italia una delle band più rappresentative degli anni ottanta: Sonic Youth! Purtroppo le date sono solamente due Milano e Torino, ma in questo periodo di magra bisogna accontentarsi e prepararsi a fare qualche centinaia di chilometri per un concerto. La scelta cade sulla prima data italiana: Milano, Rolling Stone. Il locale non è eccessivamente pieno, forse per molte persone i S.Y. non sono più di moda (ora incidono per una major!). L'atmosfera è riscaldata dalle Babes in Toyland, un trio femminile molto efficace che mescola vari stili musicali passando dall'hard rock al minimalismo senza tralasciare ovviamente i S.Y. Suonano per circa mezzora, poi giunge finalmente il momento tanto atteso: i Sonic Youth sono sul palco! Hanno una immagine tutt'altro che "rock", ma esprimono ugualmente una sensazione di trasgressione. Thurston Moore: "Questa è una fottuta band che farà un fottuto concerto con delle fottute canzoni in questo fottuto locale per un fottuto pubblico! Tom Fuckin' Violence!"

Il cuore schizza in gola! I S.Y. dal vivo sono grandissimi! Il loro è un suono veramente unico, ipnotico ed avvolgente che scava nel profondo delle emozioni. E' musica per il corpo e per la mente! E' musica fisica e cerebrale allo stesso tempo, che alterna momenti di improvvisazione psichedelica ad altri decisamente punk. E' proprio su quest'ultimo aspetto, che evidenzia le loro radici, che i S.Y. puntano principalmente, sfruttando l'efficacia dei loro riffs e risultando estremamente aggressivi. Probabilmente questa loro scelta gli ha allontanato una parte del pubblico, però credo che dopo dieci anni dai loro inizi non

abbiano più la necessità di sperimentare dal vivo. Non solo, credo anche che la forma sonora a cui stanno lavorando sia costruita intorno a quelle splendide cavalcate chitarristiche che portano alla mente echi di Glenn Branca e Robert Fripp, limitando quindi l'improvvisazione pura a determinati momenti dell'esibizione. Il tutto sfocia in una forma di psichedelia anni '90 estremamente moderna e penetrante. I brani eseguiti sono estratti principalmente da "Goo", potentissima la versione di Kool Thing, ma senza dimenticarsi del loro fulgido passato, da Evol a Daydream Nation passando per quel capolavoro assoluto che è Sister.

Credo che non dimenticherò mai il finale del concerto: dopo alcuni minuti di solo feedback i Sonic Youth creano una vera e propria esplosione sonora, un'incredibile bombardamento sonico che pietrifica gli ascoltatori. E quando le luci si accendono rimane tra molti dei presenti la sensazione di aver assistito a qualcosa di unico e che forse non tutto è stato compreso.

SONIC LIFE!

G. GINESI



ROLLING STONES

ROMA 25-7-1990 Stadio Flaminio

Mi accingo a raccontare il primo episodio romano dell'URBAN JUNGLE Tour dei Rolling Stones con sentimenti contrastanti nella testa. Un concerto senz'altro stupendo, imperdibile, una grossa fetta di storia del rock altamente emotivo, scenograficamente grandioso, perfetto... forse troppo.

Troppo perfetti e uguali ai passati concerti gli atteggiamenti dei "nonni" rock'n'roll: il clown Wood, il trucido Richards, l'impassibile Wyman, l'ammiccante Watts e il sinuoso Jagger tutti in un ruolo oramai non più loro, a recitare per soldi, gloria e per chi ascolta ancora sognando la loro musica, una parte quasi dissolta nel tempo.

Il concerto inizia con lieve ritardo, allo imbrunire, consuetudine degli Stones. Pochi secondi di intro col tribale CONTINENTAL DRIFT, fiamme alte più di due metri davanti al palco e sulle note di START ME UP appaiono loro, gli attesissimi Rolling Stones, davanti a 27.000 persone in delirio.

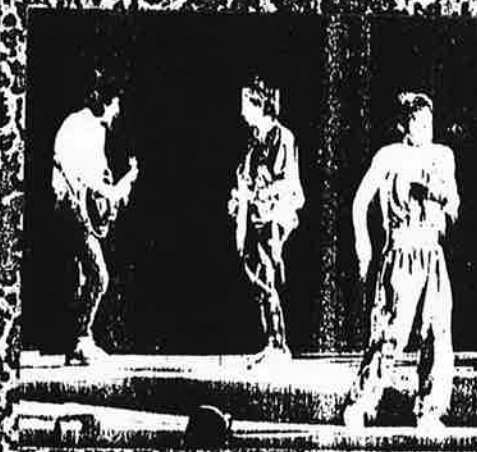
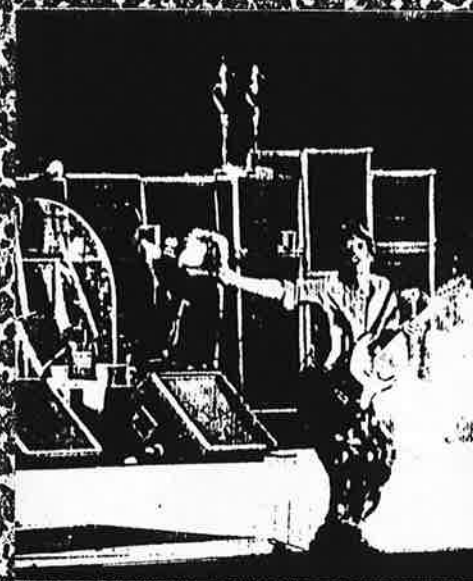
Il palco è grandioso, oltre 40 metri di lunghezza, che Mick non disdegna di percorrere in lungo e in largo per tutto il concerto. C'è poi la recente SAD SAD SAD per poi tuffarsi nel passato più recente di HARLEM SHUFFLE; Mick prende anche lui la chitarra e parte la frizzante TUMBLIN DICE. Si torna nel passato con MISS YOU insieme ad un pubblico caldissimo e incontenibile; con HONKY TONK WOMAN appaiono ai lati del palco due enormi bambolone gonfiabili, "Angie" e "Ruby"; altri effetti accadono durante STREET

FIGHTING MAN con 4 cani giganteschi che appaiono dal nulla ed il divertentissimo finale con Mick che tenta con un bastone di castrarne uno. Particolarmente belle sono state le versioni di RUBY TUESDAY e PAINT IT BLACK insieme ad un'intensa e suggestiva

2000 LIGHT YEARS FROM HOME.

Il concerto scivola stupendamente via con Richards e Wood che si divertono a cambiare chitarra (7 Wood 5 Richards) ed il pubblico che sta vivendo un sogno. Dopo il bis, fuochi d'artificio sulle note dell'aria "del toreador" della Carmen di Bizet e poi la mitica "Cavalcata delle valchirie". Si riaccendono le luci... è tutto finito... IT'S ONLY ROCK'N'ROLL.

Roberto BERNARDI





COLLABORATORI:

ROBERTO BERNARDI (E DIEGO)
LORENZO GIOVENZONI
TONY FACE - PIERPAOLO RIZZO
FRANCO MAZZAGURATI -
CORRADO DI TILLO - GIOVANNI VALERIO
GIANNI GINESI - STEFANO CANALLO
MARCO DELUCCHI

RINGRAZIAMO:

ANTONELLA SAVANNA E I KAS KRIKINA
FABIO FURMAN E I SENZA DENZA
ANTONIO BAGIOTTI E LA FACE RECORDS
PAOLO VALBONESI E I VIGLIACCHI
I BACKWARDS - FABIO DE LACA
GIUSEPPE GALLIANO E LA FRONT LINE